

MONITORAGGIO DATI RETE ANTIVIOLENZA DI MANTOVA – ANNO 2024

Il Comune di Mantova, in qualità di ente capofila della Rete territoriale interistituzionale anti violenza, annualmente – al fine di garantire un corretto monitoraggio del fenomeno sul territorio – raccoglie ed elabora i dati dei Centri Antiviolenza gestiti da:

- Centro di Aiuto alla Vita (C.A.V.) di Mantova ODV;
- Associazione Volontarie del Telefono Rosa di Mantova ODV;
- Centro Donne Mantova Società Cooperativa Sociale Onlus;

e delle Case Rifugio/Strutture di ospitalità gestite da:

- Centro di Aiuto alla Vita (C.A.V.) di Mantova ODV.

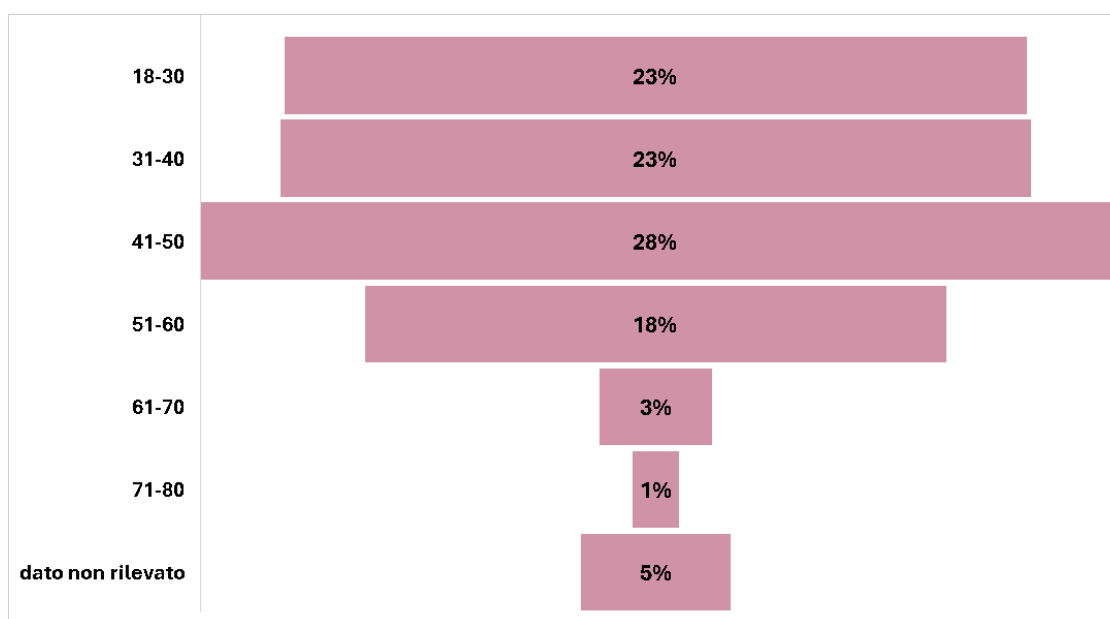
DATI CENTRI ANTIVIOLENZA

Nel corso dell'anno **2024**, sono state prese in carico **351** donne vittime di violenza maschile, 286 delle quali si sono rivolte ad un centro per la prima volta.

ETÀ

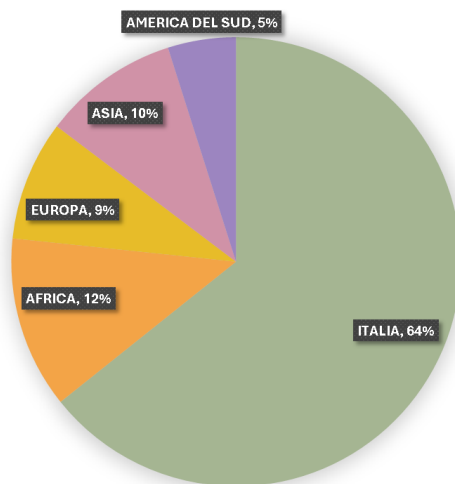
Le caratteristiche della donna che si è rivolta ad un Centro Antiviolenza sono consolidate negli anni: oltre la metà (51%) delle donne ha un'età compresa tra i 31 e i 50 anni.

Non sono state accolte donne sotto la maggiore età; in lieve aumento invece, rispetto alla rilevazione relativa all'anno 2023, sia la percentuale di donne dai 18 ai 30 anni (da un 15% ad un 23%) sia la percentuale di donne dai 51 ai 70 anni (da un 16% ad un 21%).



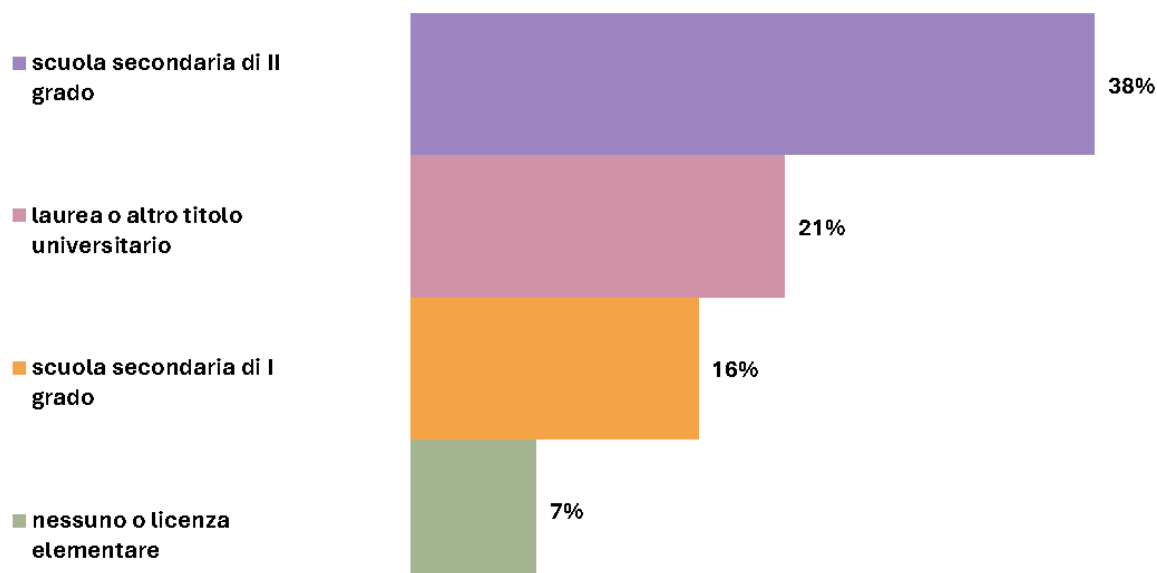
NAZIONALITÀ

Nella maggioranza dei casi i Centri hanno accolto prevalentemente donne italiane (64%); il 9% è di nazionalità europea mentre il 27% di nazionalità extra europea.



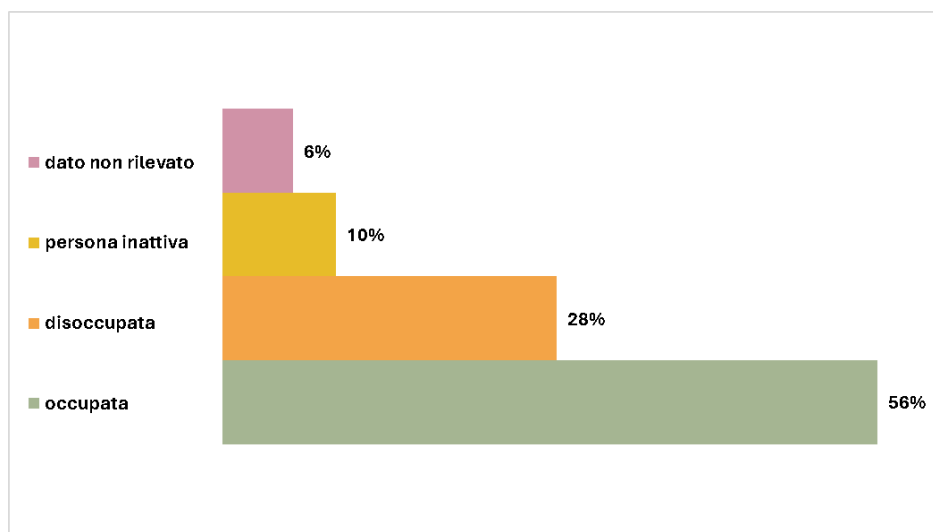
GRADO DI ISTRUZIONE

Il 59% delle donne prese in carico ha un'istruzione medio alta (il 38% con un diploma di scuola secondaria di II grado, il 21% con un diploma di laurea o altro titolo universitario); il 16% ha frequentato la scuola secondaria di I grado mentre invece il 7% ha la licenza elementare o nessun titolo.



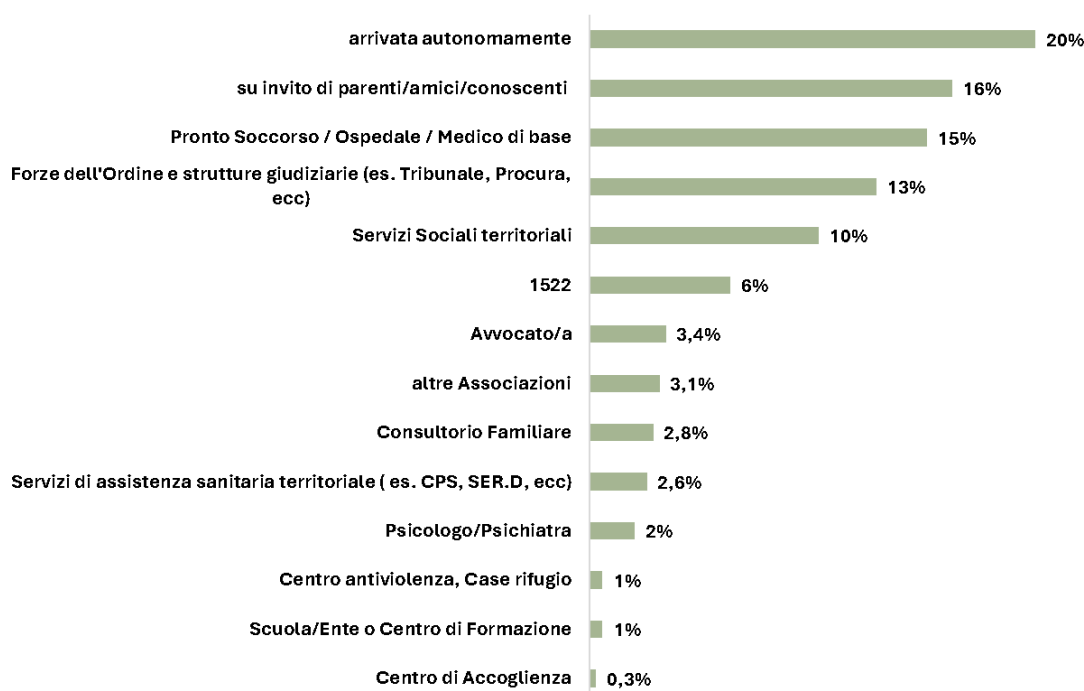
STATO OCCUPAZIONALE

Il 56% delle donne prese in carico ha un'occupazione, il 28% è disoccupata mentre nel 10% dei casi la persona è inattiva.



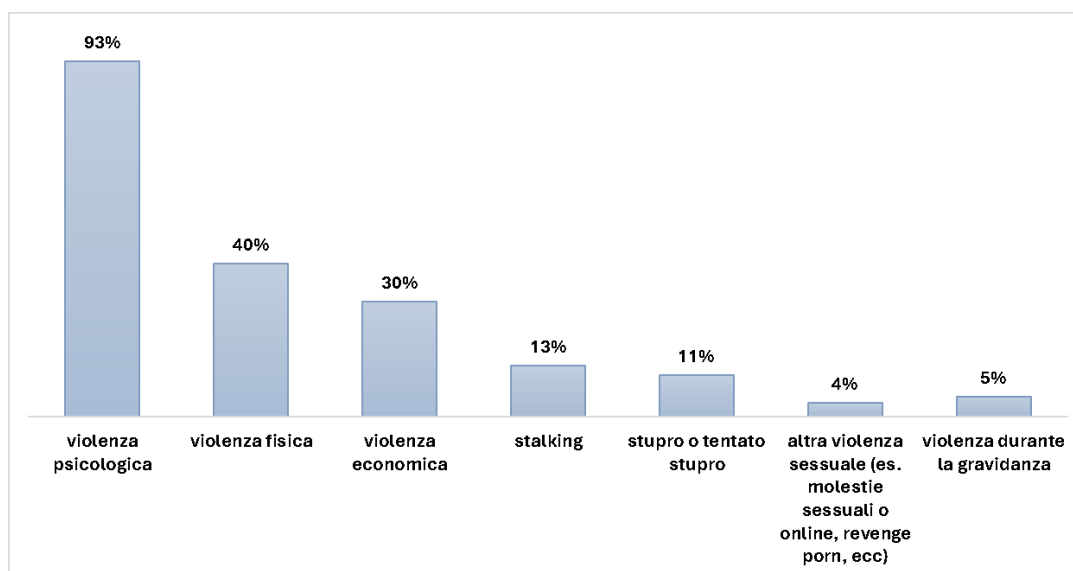
MODALITÀ DI ACCESSO

Le donne prese in carico si sono rivolte ai Centri Antiviolenza su iniziativa personale (20%), su consiglio di conoscenti/amici/familiari (16%), tramite la Rete nazionale 1522 (6%) o, nel 45,4% dei casi, sono state inviate dai servizi territoriali (Servizio Sociale, Forze dell'Ordine, Psicologi/Psichiatri, Consulitori familiari, Pronto soccorso/Ospedale/Medico di base, servizi di assistenza sanitaria territoriale – CPS, SER.D, ecc.).



LE FORME DELLA VIOLENZA

Le forme di violenza esercitata sulle donne sono multiple e di varia natura e sono consolidate nel tempo, a conferma della struttura della violenza maschile sulle donne: la più frequente è quella psicologica, violenza subita dalla maggioranza delle donne (93%), seguita da quella fisica (40%) e da quella economica (30%). Stalking, stupro o tentato stupro e altra violenza sessuale (es. molestie sessuali o online, revenge porn, ecc.) riguardano invece percentuali più basse (13%, 11% e 4%, rispettivamente).



PRESTAZIONI EROGATE

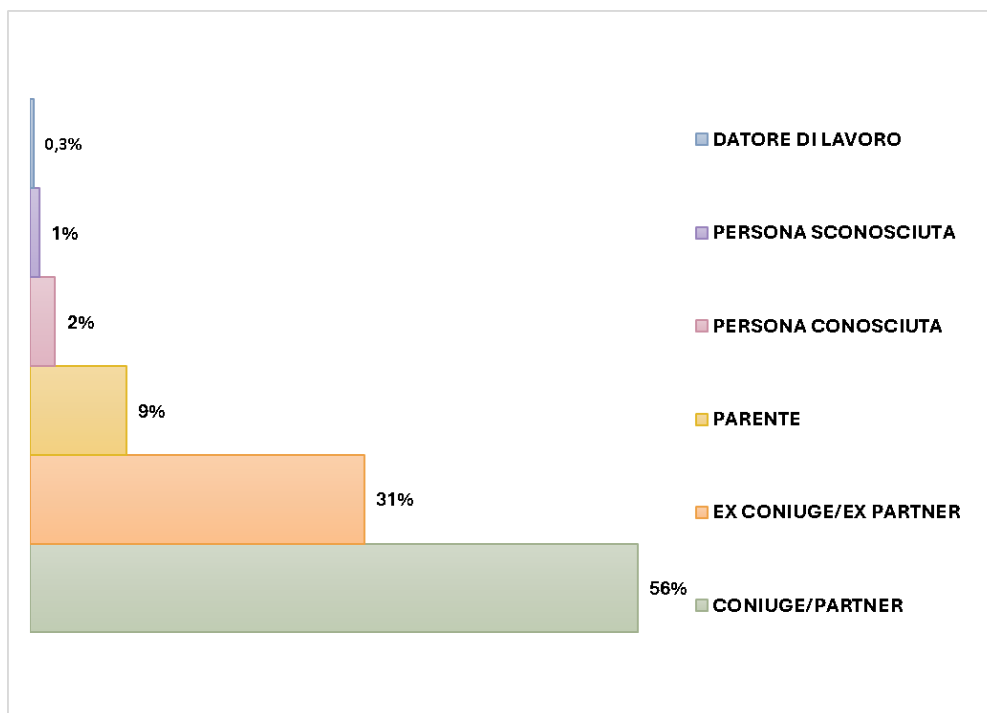
Numerosi e diversificati sono i servizi e le risorse che i Centri della rete offrono al fine di rispondere in modo sempre più appropriato alle richieste espresse dalle donne accolte, dall'ascolto telefonico (n. 1011 interventi) a colloqui di sostegno psicologico (n. 920) e di accoglienza (n. 423), dal supporto legale (n. 153) ad interventi di counselling (n. 16).

DENUNCE

Soltanto il 25% delle donne prese in carico ha sporto denuncia e deciso così di avviare un percorso giudiziario. Questo dato non stupisce: la vittimizzazione secondaria da parte delle Istituzioni che entrano in contatto con le donne continua a frenare l'avvio di un percorso di fiducia che possa rassicurare le donne che intendono rivolgersi alla giustizia.

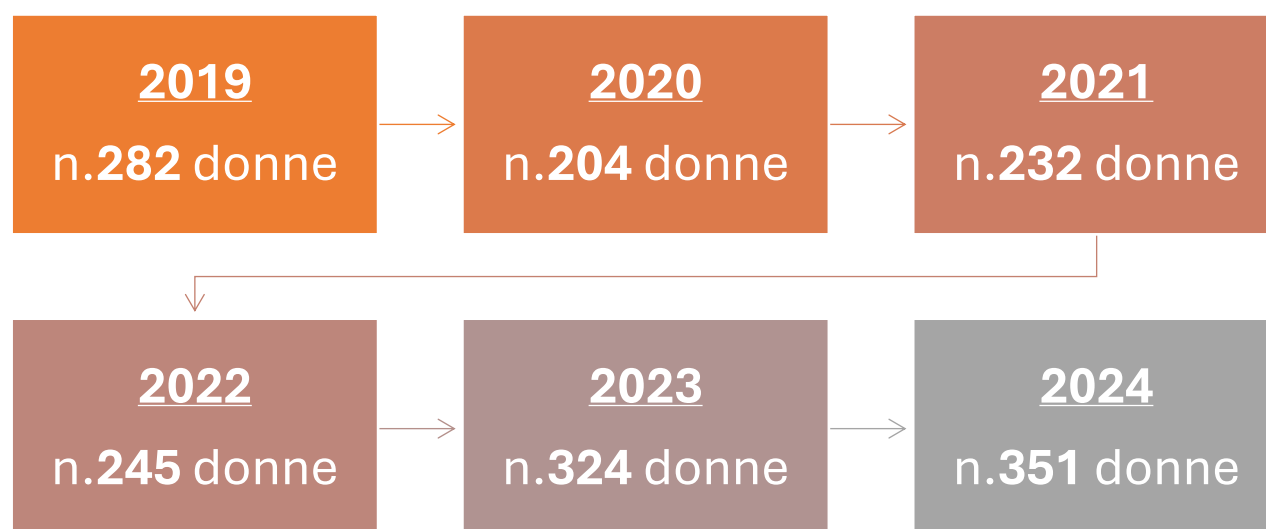
L'AUTORE DELLA VIOLENZA

Le statistiche relative all'indicatore sulla relazione del maltrattante con la donna non lasciano dubbi: l'autore della violenza è quasi sempre il coniuge/partner (56% dei casi) oppure l'ex coniuge/partner (31%); questo significa che, nell'87% dei casi, la violenza viene esercitata da un uomo in relazione con la donna. Se si aggiunge anche la percentuale dei casi in cui l'autore è un parente (9%) si arriva alla quasi totalità (96%). Molto raramente è un conoscente, un collega/datore di lavoro o un amico (2%) e quasi mai un estraneo (1%).



La rottura della relazione non implica necessariamente la cessazione delle violenze: in particolare, nel caso specifico dell'ex partner si tratta di compagni (mariti o conviventi o fidanzati) che continuano ad essere maltrattanti anche dopo la separazione.

ANDAMENTO PRESE IN CARICO CENTRI ANTIVIOLENZA



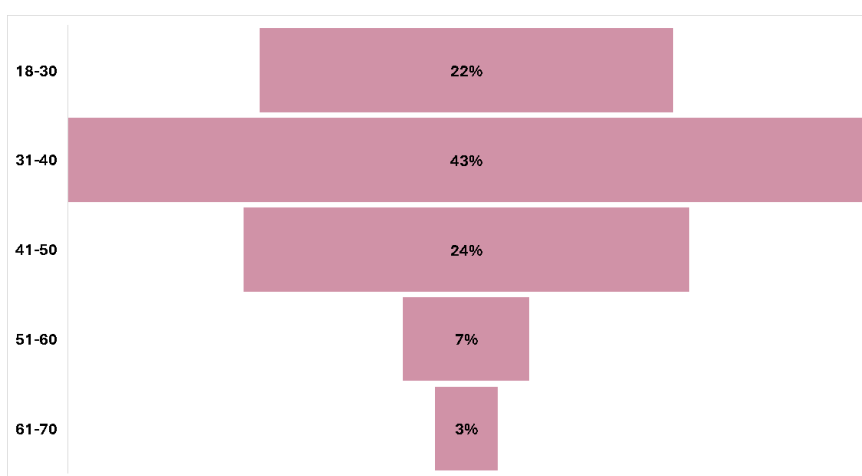
DATI CASE RIFUGIO/STRUTTURE DI OSPITALITÀ

Le violenze, soprattutto se esercitate dal partner o dall'ex partner (e questo accade di frequente, come testimoniano i risultati dell'indagine), possono sfociare in situazioni di grave pericolo sia per le donne sia per i/le loro figli/e. Le Case Rifugio/Strutture di ospitalità rispondono alla necessità di allontanarsi dall'abitazione familiare, come unica soluzione percorribile per evitare ulteriori violenze.

Nel corso dell'anno 2024, complessivamente sono state ospitate **134** persone, 58 donne e 76 figli/e.

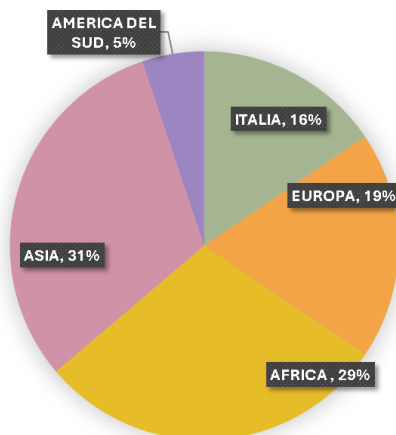
ETÀ

Relativamente al dato anagrafico, il 65% delle donne ospitate rientra nella fascia di età 18-40 anni.



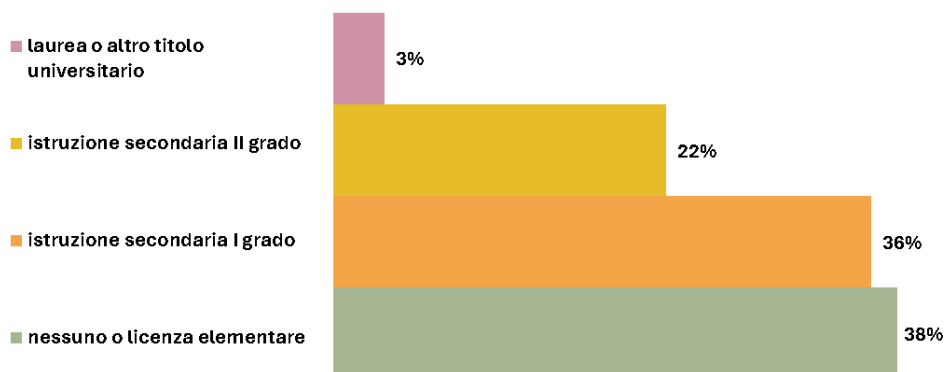
NAZIONALITÀ

Sono state accolte prevalentemente donne straniere (84%); il 19% è di nazionalità europea, il 65% di nazionalità extra europea mentre solo il 16% è di nazionalità italiana.



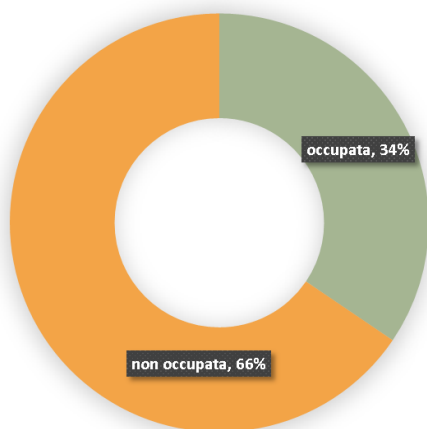
GRADO DI ISTRUZIONE

Il 74% delle donne prese in carico ha un'istruzione medio bassa (il 38% ha la licenza elementare o nessun titolo, il 36% ha frequentato la scuola secondaria di I grado); il 22% ha un diploma di scuola secondaria di II grado, mentre solo il 3% ha un diploma di laurea o altro titolo universitario.



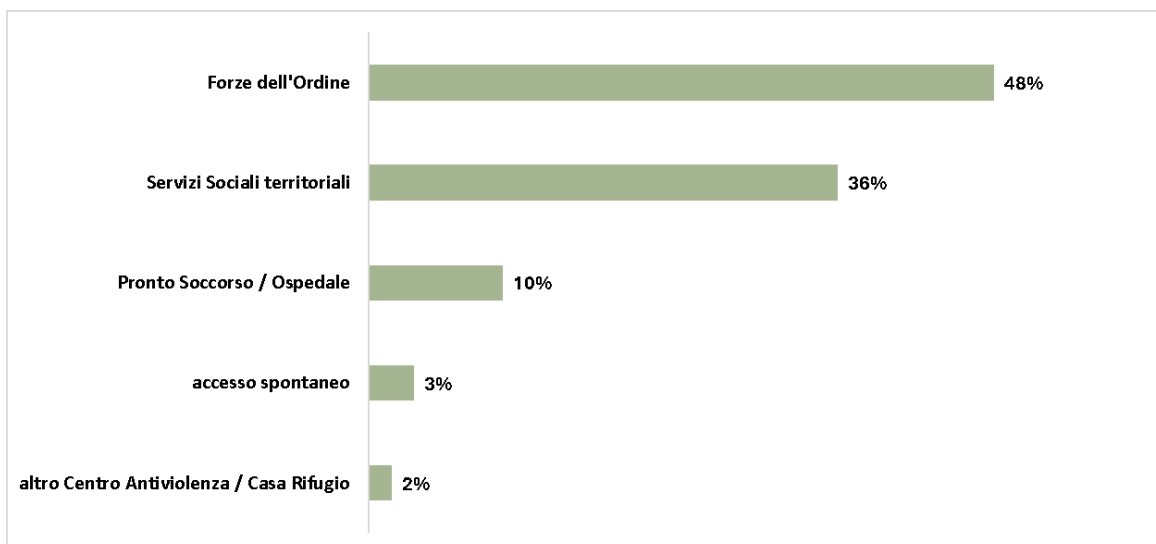
STATO OCCUPAZIONALE

Il 34% delle donne ospitate ha un'occupazione, mentre il 66% è disoccupata.



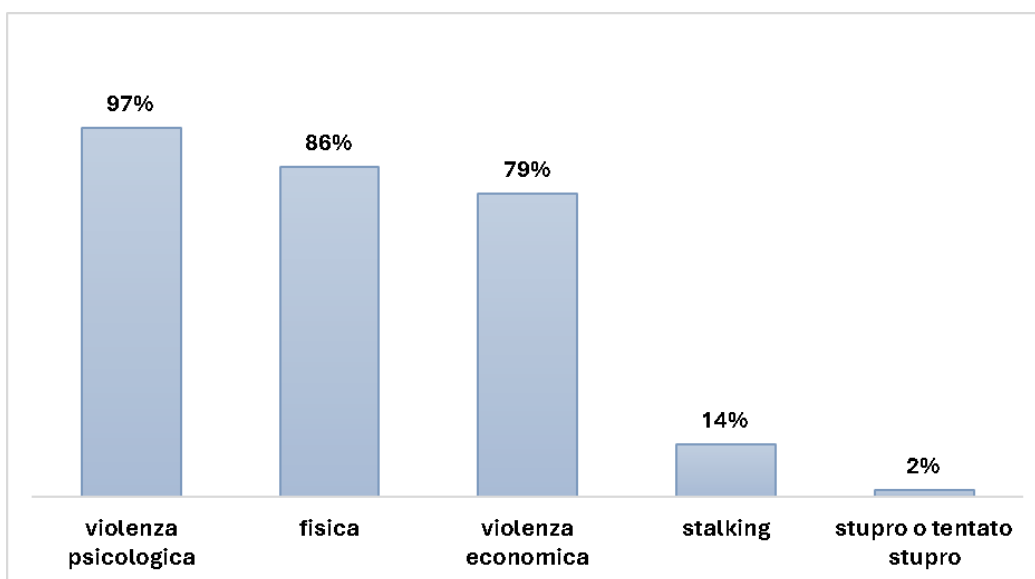
MODALITÀ DI ACCESSO

La maggior parte delle donne è inserita nelle Case Rifugio/Strutture di Accoglienza per il tramite della rete dei servizi, quali Forze dell'Ordine (48%), Servizi Sociali degli Enti Locali (36%) e Pronto Soccorso/Ospedale (10%); il 3% è giunta spontaneamente mentre il 2% su invio da parte di un Centro Antiviolenza o di una Casa Rifugio.



LE FORME DELLA VIOLENZA

Le forme di violenza esercitata sulle donne ospitate sono: nel 97% dei casi psicologica, nell'86% dei casi fisica, nel 79% dei casi economica, nell'14% dei casi stalking e nel 2% dei casi stupro o tentato stupro.

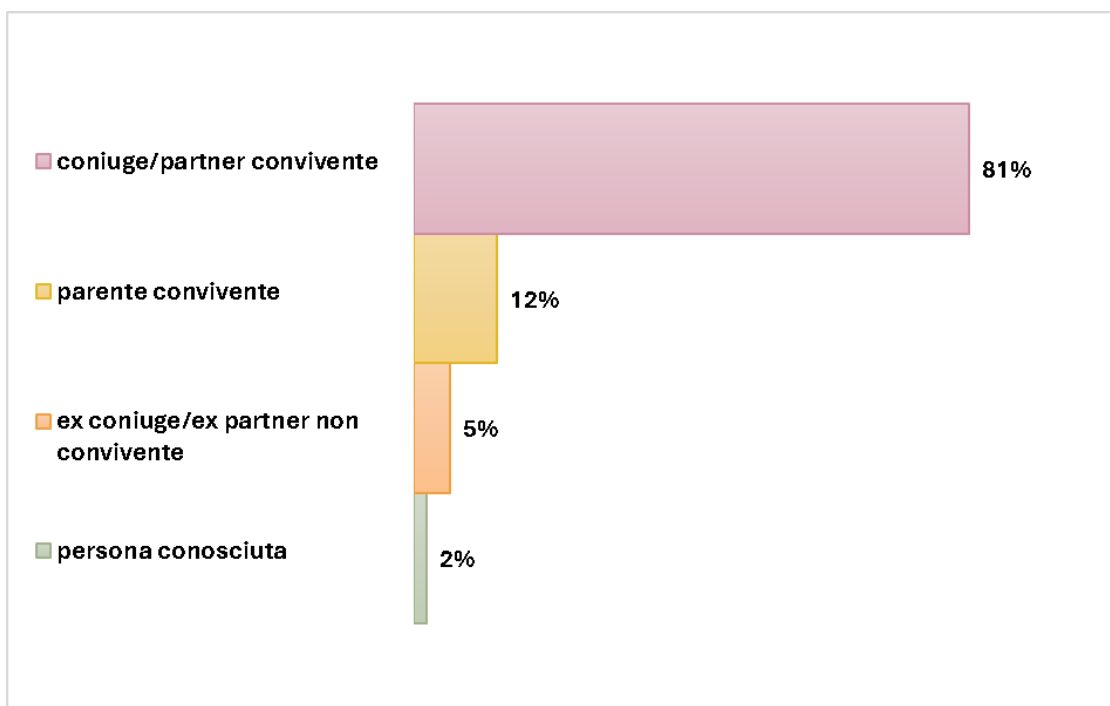


DENUNCE

Oltre la metà delle donne ospitate nelle Case Rifugio/Strutture di ospitalità hanno sporto denuncia (55%), testimonianza di una maggiore presa di coscienza rispetto alla minaccia e al pericolo proveniente dall'autore della violenza.

L'AUTORE DELLA VIOLENZA

L'autore della violenza è, nel 98% dei casi, un uomo in relazione con la donna, come di seguito specificato:



RISULTATI CONSEGUITI

Delle 58 donne accolte, 10 hanno acquisito una forma di autonomia lavorativa/abitativa uscendo dunque dal circuito della violenza; 15 sono rientrate nel proprio contesto familiare; 13 sono ancora accolte presso le strutture; 20 sono state collocate presso altre strutture della Rete territoriale.

L'analisi e l'elaborazione dei dati della Rete territoriale Interistituzionale antiviolenza del territorio di Mantova è stata svolta dal Settore Welfare e Servizi Sociali del Comune di Mantova.